

Agro-Cava



PELLEZZANO

Un albero caduto e traffico in tilt: è accaduto ieri mattina sul posto tecnici e operai per il ripristino della viabilità

Droga tra l'Agro e la Spagna la Procura chiede 10 arresti

►Tra gli episodi contestati agli indagati anche il trasporto di 12 kg tra fumo e crack

►I narcos si spostavano spesso in auto stoccaggio in luoghi sicuri e poi la vendita

Pagani

Nicola Sorrentino

Traffico di droga, la procura chiede l'arresto di 10 persone. A decidere sarà il Gip del Tribunale di Napoli Nord, dopo gli interrogatori preventivi sostenuti dai singoli indagati, nelle scorse settimane. Tra gli episodi contestati c'è anche un trasporto di 12 chili tra hashish e crack dalla Spagna all'Italia. Quattro indagati sono spagnoli, individuali nelle vesti di corrieri. Il resto dei coinvolti ha residenza nell'Agro nocerino sarnese, tra Pagani, Angri e Corbara. Grazie al lavoro della polizia giudiziaria, è stato accertato che i corrieri avevano alloggiato in un hotel a Corbara. Siamo nel 2024. Le altre contestazioni raccontano, ancora, del possesso di 500 grammi di marijuana e di altri 5 chili di droga, di qualità imprecisata.

L'INCHIESTA

L'inchiesta, la cui evoluzione risale al febbraio di un anno fa con l'arresto di un uomo di Torre, ricostruisce diversi episodi di acquisto e trasporti di droga dalla Spagna fino alla provincia di Salerno e alla zona dell'Aversano. Il gruppo avrebbe trattato cocaina ma anche hashish. Le fiamme gialle individuano i fornitori, committenti, trasportatori e acquirenti. Cocaina e hashish venivano trattate in Spagna grazie a dei contatti sul posto. La droga arrivava in Italia prevalentemente con mezzi su gomma, poi stoccata in luoghi sicuri fino alla vendita nelle piazze di spaccio delle province di Napoli e Salerno, così come ai mercati di Belgio e Olanda.

Anche per quanto concerne questo secondo filone, il lavoro maggiore della polizia giudiziaria si basa su intercettazioni telefoniche e sul contenuto dei telefoni cellulari, sequestrati a seguito della prima ordinanza cautelare. In particolare, l'acquisto e il trasporto di 12 chili di

stupefacente viene ricostruito dopo che il gruppo ha appena subito un sequestro di 51 chili di cocaina. Un ruolo fondamentale lo gioca un "broker" di Pagani, B.V., intercettato mentre riprende i contatti con i fornitori spagnoli. L'uomo si reca personalmente nella penisola iberica

per riorganizzare il trasporto in Italia di droga. Il meccanismo del trasporto viene ritenuto dalla procura «ben oleato», capace di poter sfruttare depositi (a Sant'Antonio Abate) e autisti, che effettuano a cadenza settimanale il trasporto in provincia di Napoli di ingenti quantitativi di cocaina e hashish. La droga viene ceduta poi agli acquirenti, i due uomini dell'Agro, che provvedono a venderlo sulle piazze di spaccio. Il broker ci impiegherà tre mesi, dopo il sequestro del precedente carico, a trattare un nuovo acquisto in terra spagnola. Gli inquirenti hanno documentato e ricostruito tutto l'affare, anche grazie a pedinamenti e servizi Gps. Sarà il Gip, ora, a decidere se applicare ai 10 indagati una misura cautelare. La procura ha chiesto il carcere per tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Disordini al derby: stretta su due tifosi e indagini

Cava de' Tirreni

Simona Chiariello

Due provvedimenti interiettivi destinati ad altrettanti tifosi bianco blu ed indagini in corso per identificare i responsabili dei reati, commessi nei giorni precedenti e nel corso della stessa giornata di sabato scorso quando in città era in corso l'infuocatissimo derby tra Cavese Salernitana, gara in programma nel girone C di serie C nel giorno di San Valentino. Sono questi i primi risultati dei servizi, effettuati dagli agenti del locale commissariato di polizia,

diretti dal vicequestore Lanzetta, e dal personale della Digos per una partita attesa da ben diciannove anni, data a cui risaliva l'ultima gara tra la compagine metelliana e quella granata. A quanto si apprende, durante l'incontro, i poliziotti hanno beccato uno dei due tifosi destinatari dei provvedimenti, a cui era stato già interdetto l'accesso allo stadio, proprio nei pressi del "Simonetta Lamberti". Il giovane era completamente travestito, ma ciò nonostante è stato fermato ed identificato dagli agenti. Il tifoso è stato condotto al commissariato per i dovuti accertamenti. Per lui si procederà ad un aggravamento del provvedimento del Daspo. Ma non è finita qui. Nel corso dei controlli pre-gara, i poliziotti hanno bloccato un altro ragazzo che nel corso dei controlli ha rivolto frasi oltraggiose alle autorità. L'ultima fermata era già destinatario di un Daspo e per questo nei suoi confronti verrà emesso un



nuovo provvedimento interdittivo. La partita era interdetta ai tifosi della Salernitana e dai non residenti in città. Una misura decisa alla luce dei trascorsi tra le due tifoserie, sebbene da più parti si fosse invocata la necessità di far disputare il derby alla presenza di entrambe le tifoserie. Così come era stato chiesto di eliminare la rete di recinzione tutt'ora presente nella curva sud del Lamberti, potenziando il sistema di videosorveglianza. Nei giorni precedenti, il derby di sabato 14 febbraio scorso, non sono mancati i momenti di tensione, come la rissa scoppiata a Vietri Sul mare su alcuni giovani civesi e salernitani. Un episo-

dio deplorabile, dal quale hanno preso le distanze i gruppi del tifo organizzato di tutte e due le tifoserie. Gli ultras avrebbero, infatti, ipotizzato che si è trattato di un avvenimento non legato ad ambienti del tifo. Dalla questura hanno precisato che oltre ai due fermi e conseguenti provvedimenti restrittivi, sono ancora in corso le indagini per individuare i responsabili dei reati commessi nei giorni precedenti alla gara e nel corso della stessa. Nelle prossime ore, dunque, potrebbero esserci nuovi sviluppi con altrettanti fermi e dispositivi nei confronti di tifosi blufonche e granata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Apri oggi la nuova area di sosta in via Napoli e domani tocca alle opere a Fosso Imperatore

Nocera Inferiore

Nello Ferrigno

Due opere pubbliche sono pronte per essere consegnate ai cittadini di Nocera Inferiore. Questa mattina tocca all'area di sosta di via Napoli, un'infrastruttura definita strategica per la mobilità in città. Prende corpo un progetto che consentirà di avere un parcheggio lungo una zona cresciuta in maniera esponenziale per la presenza di uffici pubblici e privati, negozi e abitazioni. Tra l'altro, via Napoli rappresenta un'arteria fondamentale per entrare in città dall'area nord. Il nuovo parcheggio mette a tacere una ridda di polemiche nate tre anni fa quando, per fare spazio a una pista ciclabile, tra l'altro lunga poche decine di metri, furono sa-



crificati numerosi posti auto. Ci furono le proteste dei residenti ma, soprattutto, dei commercianti. L'intera zona venne inserita in un progetto di riqualificazione che prevedeva, tra l'altro, la manutenzione straordinaria dell'area adiacente all'Istituto professionale per i servizi alberghieri «Domenico Rea», per migliorarne sia l'estetica sia la funzionalità. Contemporaneamente vennero avviate le procedure per realizzare un'area di sosta nella prima traversa di via Napoli e il parcheggio che verrà aperto questa mattina, che si trova vicino agli uffici della Gori. Mentre sono in fase di ultimazione, dovrebbero concludersi a metà del prossimo mese di marzo i lavori per un parco giochi a ridosso del parcheggio. «L'obiettivo primario - sottolinea Luciano Passero, presidente della commissione lavori pubblici - è fornire ulteriori posti auto alla cittadinanza, considerando la significativa espansione urbanistica e commerciale della zona». L'intero intervento, che era stato inserito nel Piano triennale delle opere pubbliche, è stato progettato minimizzando l'impatto sull'esistente. «Concretizziamo - spiega il sindaco Paolo De Maio - un progetto che la città e il quartie-

re attendono. Siamo in uno snodo nevralgico, soggetto a intenso transito, sia per le scuole sia per le attività commerciali. Crediamo che questa sia una risposta per consentire il migliore sviluppo dell'intera area». Ventiquattro ore dopo è prevista l'apertura di una nuova strada e di opere urbanistiche nell'area industriale di Fosso Imperatore. Si tratta del cosiddetto mini ampliamento che ha consentito di estendere il perimetro del Piano di insediamento produttivo, con il conseguente avvio dell'attività di diverse aziende. Precedenti manufatti abusivi e sequestri ne avevano rallentato la costruzione. «Con questo intervento - precisa De Maio - completiamo un passaggio importante per rendere l'area industriale di Fosso Imperatore più funzionale, ordinata e adeguata alle esigenze delle attività produttive. Si tratta di un'opera progettata dalla precedente amministrazione e portata a compimento da quella attuale, nel segno della continuità istituzionale e dell'interesse pubblico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bene confiscato, stop al nido sarà centro un antiviolenza

Scafati

Cambia la destinazione del bene confiscato a via Aquino, vicinale Stoppa. La giunta, su proposta del vicesindaco Teresa Formisano, ha revocato parzialmente i precedenti indirizzi che prevedevano la realizzazione di un asilo nido comunale e di un centro polifunzionale per minori. Troppo alto il rischio di contenziosi. Confermata invece la volontà di creare una casa di accoglienza per le donne vittime di violenza, «Dimore di Iside». Alla consortile Comunità Sensibile il compito di attivare la nuova struttura. Si chiude così un dibattito avviato nei mesi scorsi anche dalla commissione consiliare Garanzia, che sotto la guida dello

scarlatiano Pasquale Vitiello, aveva sollevato seri dubbi per l'asilo nido per criticità tecniche e di sicurezza. Successivamente, la stessa commissione, oggi presieduta dal dem Michele Grimaldi, ha ricostruito l'iter dell'immobile, confiscato alla criminalità organizzata e rifunzionalizzato con fondi europei per circa 1,5 milioni di euro con l'obiettivo originario di ospitare un centro antiviolenza. Dal documento emerge come il cambio di destinazione ipotizzato nel 2025 avrebbe potuto generare criticità rispetto ai vincoli dei finanziamenti e alla normativa sui beni confiscati, oltre a possibili problemi di sicurezza. Dalla commissione l'invito infine a trovare una sede alternativa per l'asilo nido.

© RIPRODUZIONE RISERVATA